

Roberto Caso – Il plagio alla luce dell’approccio interdisciplinare di Law & Technology
Abstract

Il plagio è un concetto mutante, instabile, difficile da catturare anche (e soprattutto) dal punto di vista giuridico. Prova ne sia il fatto che la legge italiana sul diritto d’autore (l. 633/41) non nomina e non definisce il termine “plagio” (mentre nomina, pur non definendo, il suo alter ego: la creatività). Tuttavia, il concetto è usato dalla dottrina giuridica e applicato dai giudici che lo delimitano in vario modo - il nucleo centrale della nozione sembra essere rappresentato dalla violazione del diritto di paternità dell’opera -, tracciando sovrapposizioni e distinzioni con le varie forme di violazione del diritto d’autore.

La difficoltà d’inquadramento sul piano giuridico dipende da vari ordini di motivi. Il plagio è difficile da imbrigliare anche se si prova ad adoperare gli strumenti teorici di altri saperi (letteratura, arti visuali, musica, cinema, scienza etc.). La condanna o l’ammissione sociale del plagio non derivano tanto dalla legge, quanto dalle norme sociali della comunità creativa di riferimento.

L’evoluzione tecnologica influisce sul mutamento nel tempo del concetto di plagio. Sotto quest’ultimo profilo, vengono subito in mente esempi che comprovano il nesso tra il plagio e la tecnologia per mezzo della quale si esprime la creatività. La stampa a caratteri mobili ha inciso profondamente sulla creatività letteraria determinando il definitivo passaggio dal linguaggio “liquido” al testo fisso e standardizzato. Le tecnologie digitali, per un verso moltiplicano esponenzialmente la capacità di riprodurre copie (di codici espressivi standardizzati), per l’altro mettono in moto un processo inverso a quello innescato dalla stampa: riportano il linguaggio espressivo (non solo quello letterario) alla liquidità tipica dell’oralità e della gestualità. Basti pensare alle nuove forme di creatività musicale che fanno leva su sampling e remix.

L’approccio interdisciplinare di “diritto e tecnologia” si candida ad alimentare l’antichissimo dibattito sul plagio, inducendo a guardare da una diversa e intrigante prospettiva il problema che è alla base di quel che oggi ancora ci ostiniamo a chiamare copyright/diritto d’autore: il bilanciamento tra controllo (esclusivo) e accesso (pubblico) all’informazione.